

Sicilia 2014

Reggio Calabria, Giardini Naxos, Etna, Palermo, San Vito Lo Capo, Erice, Saline di Trapani, Mazara del Vallo, Sciacca, Agrigento, Piazza Armerina, Donnalucata, Modica, Portopalo di Capo Passero, Noto, Siracusa, Montecassino

Dall'11 luglio al 2 agosto 2014



EQUIPAGGIO: In 7: Marco (l'autista), Paola (navigatrice), Mattia (7), Luca (4) e Elena (l'autista), Pauline (9), Wen (6)

- MEZZO: Camper Elnagh Marlin 2800 diesel

- KM PERCORSI: circa 3.800

- SPESE:

- gasolio: € 900,00
- aree di sosta: € 440,00
- autostrada, traghetti, parcheggi, bus: € 250,00
- visite: € 320,00
- spesa: € 400,00; ristoranti, bar: € 340,00
- SPESA TOTALE: circa € 2.650,00

Quest'anno festeggiamo 10 anni di matrimonio e abbiamo deciso già da un anno che le vacanze estive del 2014 le avremmo trascorse in Sicilia, per la prima volta, avendo la possibilità di avere tre settimane di ferie. Inoltre abbiamo il camper al completo, infatti Elena, la sorella di Marco, con i figli si è aggregata alla nostra gita.

Guide

Abbiamo letto tantissimi racconti di viaggio su internet e da Franco45 ci siamo fatti mandare via email il suo materiale prezioso e utile.

11 luglio 2014 Verona – Cassino

Alla mattina Elena viene per caricare il camper e cerchiamo di stoccare al meglio cibarie e vestiti. Il box sopra il camper è pieno, idem il gavoncino. Alle 16,00 partiamo da casa, ci fermiamo per far salire Elena, Pauline e Wen. Salutiamo i nonni, scattando una foto ricordo e poi via verso la A22 direzione Modena, poi la A1 verso Bologna e via verso Barberino del Mugello, dove facciamo un po' di coda. Ci fermiamo per una veloce cena sul camper nelle vicinanze di Arezzo e per mangiare un gelato. Mettiamo a letto i bambini,



anche se non hanno molto voglia di dormire: anche loro sono adrenalini per il viaggio. Finalmente si addormentano e noi continuiamo il viaggio. Verso mezzanotte e mezza ci fermiamo in autogrill vicino a Cassino. Il parcheggio è tutto pieno, parcheggiamo comunque tra due tir, il rumore dei frigo accesi e dell'autostrada ci impediscono praticamente di prendere sonno.

12 luglio 2014 Cassino – Reggio Calabria - Giardini Naxos

Sono le 4,30, siamo svegli e decidiamo di riprendere il viaggio finché i bambini dormono. Sulla A3 Salerno – Reggio Calabria troviamo cantieri, restringimenti, deviazioni, ma per fortuna a quest'ora non è molto trafficata. Ci fermiamo per fare colazione all'autogrill di Castrovillari. Ripartiamo, il paesaggio è montuoso, solo boschi e paesi arroccati. Finalmente dopo Nocera verso Falerna vediamo per la prima volta il mare, color turchese, con spiagge immense. Si continua, la Calabria sembra non finire mai.

Superiamo l'uscita di Villa San Giovanni per arrivare in centro a Reggio Calabria. Il nostro primo obiettivo è visitare il Museo Nazionale per vedere i Bronzi di Riace. E' mezzogiorno, parcheggiamo sul lungo mare a circa 300 metri dal museo, fa molto caldo. Entriamo subito al museo, non c'è molta gente. Ci guardiamo il video del ritrovamento e restauro dei Bronzi; passiamo nella sala filtro e finalmente entriamo nella sala dove sono esposti i Bronzi: magnifici, imponenti, unici! Consigliamo a tutti quelli che arrivano per andare in Sicilia di arrivare fino a Reggio Calabria per visitare il Museo Nazionale: è emozionante trovarsi di fronte queste due figure maschili alte, muscolose, semplicemente meravigliose, di una bellezza e spontaneità senza uguali.



Dopo un veloce pranzo in una gastronomia vicino al Museo, ci avviamo verso Villa S. Giovanni, verso il traghetto. La attraversata è molto veloce, circa 20 minuti. Attraversiamo la città di Messina, senza fermarci e ci dirigiamo verso Giardini Naxos, dove raggiungiamo l'area di sosta Lagani (22€ al giorno, gettoni docce calde a parte), molto ben tenuta e curata. Ci sistemiamo e poi via subito al mare. La spiaggia è ghiaiosa, gli scogli scuri di origine vulcanica, i bambini si divertono a salire e passare da uno scoglio all'altro. Passiamo la prima serata in modo tranquillo, c'è bel tempo, si sta bene, mentre a Verona, abbiamo saputo, piove e fa freddo.

13 luglio – Giardini Naxos - Taormina

Oggi è domenica, giornata di mare, sole splendido. Mattia prova la sua canna da pesca tra gli scogli e poi passa il tempo a guardare altri pescatori che pazienti aspettano che qualche pesce abbocchi. Al pomeriggio vorremmo visitare l'area archeologica proprio di Naxos, colonia greca del 700 A.C., attorniata da piante di limoni ma purtroppo è chiusa anche se il cartello riporta: aperto tutti i giorni, tutto l'anno. In spiaggia ci sono tanti locali visto il giorno festivo. Dalla spiaggia la vista è meravigliosa: da una parte si vede Taormina, arroccata, e dall'altra si vede l'Etna, fumante. Dice infatti il poeta: "E' degno di un re, bagnarsi nel mare greco con il Vulcano sbuffante ad Ovest e con Taormina sulla rocca, cartolina per raffinati e snob turisti del Nord".

Verso le 20,00 prendiamo l'autobus per Taormina. C'è la finale dei mondiali di calcio e così in giro non c'è molta gente. Dalla piazzetta di Taormina la vista è unica, si vede tutto il golfo, là fondo la baia è di una bellezza struggente mentre a sud il dio Etna con un riverbero rosseggiante e nel cielo un'imperiosa luna piena. Mangiamo dei buonissimi arancini d'asporto, anche ai bambini piacciono molto, che in questa zona hanno la forma di pera mentre successivamente scopriamo che nella zona di Palermo sono rotondi e sono chiamati al femminile arancine. Non riusciamo a vedere il Teatro Greco, ormai è tardi, i bambini sono stanchi e così torniamo indietro sempre in autobus.

14 luglio – Giardini Naxos – Rifugio Sapienza Etna

Anche questa mattina facciamo mare e poi nel pomeriggio partiamo verso l'Etna. I bambini sono impazienti di salire sul vulcano, per noi è la prima volta. Passiamo da Zafferana Etnea, la strada a salire è molto bella e panoramica. Si apre un bosco di ginestre in fiore, profumatissime, tiriamo giù il finestrino per odorare questo profumo inebriante. Ad un certo punto le piante spariscono, resta un paesaggio lunare fatto di magma raffreddato, si vedono nettamente le colate di lava che al passaggio distruggono tutto quello che trovano sul loro percorso. Arriviamo al Rifugio Sapienza, ormai è sera, ci sistemiamo sotto il muro temendo il vento, ci sono pochi camper. Tira un forte vento e la temperatura è di 11 gradi, siamo comunque partiti attrezzati e muniti di vestiti pesanti appositamente per questa ascesa al vulcano. Durante la cena, sul

camper, notiamo fuori dalla finestra una volpe in cerca di cibo che però scappa appena si accorge della nostra presenza. I bambini provvedono subito a lanciare qualcosa di commestibile e al mattino dopo non c'è più traccia del cibo lasciato. Alla notte si dorme con sacco a pelo o coperta.

15 luglio – Rifugio Sapienza - Etna – Bronte - Palermo

Alla mattina ci svegliamo con il sole ma in vetta al vulcano ci sono delle nuvole. Dopo colazione ci avviamo verso il ticket centre della funivia. Anche se costa molto, prendiamo il pacchetto completo: funivia+pulmino+guida di 40 minuti. La salita con la funivia è emozionante, peccato che la nebbia causata dalle nuvole ci copra il paesaggio. Arrivati in quota saliamo subito sui pulmini 4X4 che salgono in un paesaggio lunare, qui non c'è tracce di vita, né animale (solo qualche coccinella) né vegetale. Quando le nuvole si aprono il paesaggio è meraviglioso, unico. Bisogna salire coperti, qui siamo quasi a 3000 metri, c'è vento e fa freddo. Scesi dal pulmino la guida inizia a spiegarci la storia del vulcano e come funziona. Ci accompagna verso due crateri non più attivi che però fumano ancora in quanto la neve scendendo nel cratere, scaldandosi, diventa vapore acqueo. Finiamo il giro con la guida e poi ritorniamo indietro sullo stesso percorso. Ci sediamo sul bordo del cratere: la terra scotta, si fa fatica a stare seduti. Così abbiamo capito perché i cani avevano delle strane scarpe sulle zampine, per impedire ai polpastrelli di scottarsi. Facciamo ritorno al camper con il pulmino e poi la funivia. Arrivano delle frotte di turisti in canottiera e sandali: aiuto... per fortuna all'arrivo in quota della funivia affittano vestiti e scarponi per turisti sprovveduti!



Dopo un veloce pranzo si riparte in direzione Bronte, scendendo la strada si restringe e la viabilità non è semplice. Arriviamo al cartello Bronte e ci fermiamo subito in una pasticceria a prendere delle paste ripiene di crema di pistacchi. Il centro è caotico, così facciamo inversione e cambiamo direzione.

Decidiamo di andare dormire a Mondello, vicino a Palermo, dall'altra parte dell'isola, per iniziare il giro in senso antiorario. Percorriamo l'autostrada Catania-Palermo. Il paesaggio nell'entroterra è molto bello: aranceti verdi, campi di grano già tagliato bruciati dal sole, mucche che brucano stoppaglie. Transitiamo da Enna, senza fermarsi, attraversiamo Palermo e finalmente verso le 20,00 arriviamo all'area di sosta Enjoy a Mondello (25€ al giorno), spartana ma molto vicina al mare. Per accedere alla spiaggia pubblica bisogna trovare l'accesso apposito tra i tanti bagni privati con i caratteristici spogliatoi in legno. Approfittiamo subito per fare un bagno serale nella spiaggia di eccellenza dei palermitani. Effettivamente la sabbia è bianca e fine, il mare è cristallino, il golfo è molto bello.

16 luglio 2014 Palermo – Partinico

Prendiamo l'autobus vicino all'area di sosta e scendiamo al Teatro Politeama per visitare Palermo. Ci incamminiamo verso il centro storico: vediamo il Teatro Massimo, la Cattedrale, il Palazzo dei Normanni, dove visitiamo la Cappella Palatina: bellissima di mosaici dorati. Proseguiamo per il mercato di Ballarò. Ci prendiamo pane e panelle, fritte al momento, anche ai bambini piacciono molto. Palermo è unica, decadente e paradossalmente anche in questo sta la sua bellezza.

Ritorniamo a Mondello e passiamo il pomeriggio al mare, l'acqua è calda, il fondale basso, i bambini starebbero sempre nell'acqua. Bellissima giornata di sole. Dietro, montagne brulle ci guardano dall'alto.

Verso le 20,00 ripartiamo: ci aspetta Caterina, una nostra amica di Partinico. Passiamo in autostrada davanti alla lapide della strage di Falcone, c'è sempre gente che si ferma, il guardrail in quel punto è rosso. Passiamo la serata con la famiglia di Caterina a mangiare pizza squisita (pomodoro e caciocavallo, divina!) e poi ci offrono ospitalità nella loro casa di campagna, parcheggiati in un fantastico silenzio che concilia il sonno meritato.

17 luglio 2014 Monreale – Segesta – San Vito Lo Capo

Ripartiamo in direzione Monreale. Nonostante una deviazione stradale causa strada interrotta per incendio, riusciamo a parcheggiare nel parcheggio a pagamento per autobus sottostante il duomo. Per entrare a visitare il duomo bisogna avere vestiti adeguati, spalle e ginocchia coperte. Il duomo è meraviglioso, tutto d'oro come la Capella Palatina di Palermo ma molto più grande, la sua figura del Cristo Pantocratore è riportata su tutti i libri di storia dell'arte. La visita è veloce, ci gustiamo una fresca granita e spremuta dissetante.

Vogliamo ora visitare Segesta. Il parcheggio è assolato, gratuito, ormai è l'ora di pranzo. Alla biglietteria prendiamo il biglietto per l'area archeologica che è divisa in due zone, vicino al bar invece prendiamo il biglietto per il bus per salire sul colle dove si trova il teatro. Fa molto caldo e risulta impossibile salire a piedi, chi ci prova arriva spossato. La vista sulla valle è spettacolare, riscendiamo sempre con il bus e facciamo un giro attorno al tempio che risulta ben conservato.

Ci aspetta San Vito Lo Capo. A Castellamare usciamo dall'autostrada per acquistare le 'cassatelle' come suggeritoci dal papà di Caterina: ce le gustiamo ancora calde, squisite! La strada è suggestiva tra mare e monti. Arriviamo all'area di sosta il Faro a San Vito Lo Capo, dove troviamo posto lato mare, le piazzole sono molto strette. Siamo vicini agli scogli ma a circa 500 metri c'è la spiaggia molto frequentata e famosa.

18 luglio 2014 San Vito Lo Capo

Mattinata di tuffi dagli scogli. Nella vicina pescheria compriamo del pesce fresco per fare una spaghetтата allo scoglio. Super mangiata. Al pomeriggio ci spostiamo alla spiaggia. I bambini restano nell'acqua praticamente tutto il pomeriggio. Fondale basso, acqua non fredda. Si sta proprio bene. Dopo cena facciamo una passeggiata in centro per gustarci una granita speciale che ci ricorderemo quando saremo al Nord.

19 luglio 2014 San Vito Lo Capo

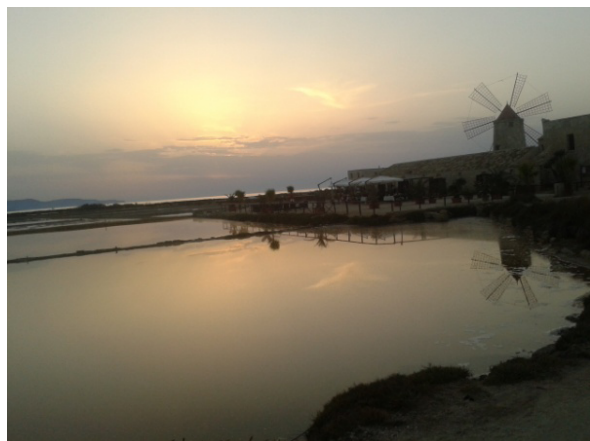
Stiamo ancora qui al mare. Dagli scogli si vede qualche medusa e subito Elena si tuffa per catturarle. E' il passatempo della mattina, per grandi e piccini. Il cielo è terso, si sta bene.

20 luglio 2014 Erice – Saline di Trapani

Dopo aver fatto carico e scarico, ripartiamo in direzione Erice. Il paesaggio è molto suggestivo. Fa caldo, la temperatura si è alzata. Invece di prendere la funivia optiamo di salire direttamente con il camper ad Erice. E' domenica mattina. C'è poca gente, i parcheggi vicino a Porta Spada sono praticamente vuoti. La passeggiata a salire verso il centro è molto bella, romantica. Ci fermiamo alla nota pasticceria Al Convento a prendere dei pasticcini di pasta di mandorla, c'è l'imbarazzo della scelta, i cannoli e le tipiche "genovesi".

Si riparte in direzione Trapani. Facciamo tappa alla Tonnara di Bonagia, dove però tutto è chiuso e non c'è nessuno vista anche l'ora calda. I bambini iniziano a reclamare un bel bagno e così ci fermiamo in una baietta sulla strada verso Trapani con un bel parcheggio. Una signora stacca telline dagli scogli e ci introduce alle delizie dei mitili crudi che sanno di mare. Nel cielo di Trapani si vedono le Frecce Tricolori e altri aerei volteggiare lasciando scie colorate, i bambini e gli adulti si divertono a guardare questo spettacolo. Poi verso le 17,00 ci muoviamo, passando dal centro di Trapani, deserta. Arriviamo alle Saline di Nubia, al museo del sale. Questa zona è famosa anche per la produzione dell'aglio rosso di Nubia, che compriamo in trecce ad una bancarella da portare a casa. Le saline verso l'ora del tramonto sono uno spettacolo della natura, con il riverbero del sole rosseggiante nell'acqua, così ci gustiamo un bell'aperitivo al bar annesso al museo.

Sono ormai le 20,00 così decidiamo di fermarci all'area di sosta Alle Saline (20€), con l'ingresso all'interno del distributore Agip. Ci facciamo una bella doccia calda, ceniamo e poi tutti a letto.



21 luglio 2014 Mazara del Vallo - Selinunte

E' lunedì e per la prima volta si vede qualche nuvola nel cielo, che però sparisce molto in fretta.

Si riparte in direzione Mazara del Vallo. Parcheggiamo sul porto a ridosso del Lungo mare Mazzini, dove un parcheggiatore abusivo, che ci chiede 5 €, ci dice che possiamo stare tranquilli che il posto è sicuro. Verso il centro una guida volontaria ci accompagna a vedere un gioiello appena ristrutturato, il teatro Garibaldi. Poi arriviamo alla piazza dove c'è il museo con all'interno il Satiro Danzante. Anche qui vediamo il video che racconta del suo ritrovamento. L'opera è veramente bella, le linee sinuose e femminee fanno venir voglia di ballare e di abbandonarsi ai sensi. Usciti, passeggiamo nelle vie del centro e scopriamo una città che merita sicuramente la visita con tanti palazzi storici in restauro. Il sindaco è un artista e ha valorizzato il centro con opere d'arte che lo riqualificano e fanno sentire il turista in un posto speciale. La casbah, il quartiere arabo, è particolare. Ci fermiamo a mangiare il cous cous in un ristorantino però ce ne pentiamo perché abbiamo dovuto aspettare due ore prima di essere serviti.



La prossima meta è Selinunte. Non abbiamo difficoltà a parcheggiare. L'area archeologica è molto grande, tutti i templi tranne uno sono distrutti, solo uno è stato ricostruito nel 1958. Proviamo molto rispetto per queste pietre così dense di storia e di significati reconditi, ogni sassolino ci racconta una storia antichissima di donne e di uomini – che è pure la nostra storia: per questo ne sentiamo la mancanza, per averne smarrita la memoria. Sembra che gli dei ci stiano a guardare ironici.

Dopo la visita ripartiamo verso Sciacca, dove ci fermiamo all'Area di Sosta Playa (22 € al giorno) in contrada San Giorgio. Il navigatore fa fatica a localizzare l'indirizzo ma, seguendo le indicazioni sui cartelli, riusciamo ad arrivare. L'area di sosta è all'ombra di eucalipti. E' silenziosa e appartata, un rifugio accogliente.

22 luglio 2014 San Giorgio (Sciacca)

Oggi si è alzato il vento, ma c'è sempre il sole, il mare è mosso, la spiaggia è di sabbia color ocra. Nelle vicinanze non ci sono negozi, ma il gestore dell'area è disponibile se manca qualcosa. Ne approfittiamo per comperare una tanica di 5 litri di olio locale da portare a casa. Ci prendiamo un bel aperitivo al bar della spiaggia. Ci godiamo questi momenti di relax.

23 luglio 2014 San Giorgio (Sciacca) – Scala dei Turchi (Porto Empedocle)

Mattinata al mare. Nel pomeriggio si riparte per arrivare in prossimità della Scala dei Turchi all'area di sosta Punta Piccola Park: sul mare, ordinata e pulita. Purtroppo soffia ancora il vento ma riusciamo a fare una prima passeggiata fino alla Scala dei Turchi al tramonto.

Ci mettiamo, con calma, circa 30-40 minuti. Il sentiero purtroppo non è pulito, ci sono parecchi sacchetti di immondizie accumulate: è un peccato!

La visione del biancore ormai all'ombra con dietro il rossore del tramonto ci fa restare estasiati.

Alla sera c'è fresco e per stare fuori dobbiamo metterci una maglia.

24 luglio 2014 Scala dei Turchi (Porto Empedocle) – Valle dei Templi (Agrigento)

Il vento si è calmato. E' una giornata splendida. Oggi facciamo la passeggiata 'ufficiale' alla Scala dei Turchi. Questa mattina è tutta illuminata dal sole. Puro spettacolo. Restiamo allibiti a questa scena tutta italiana: vediamo un cretino che, seghetto alla mano, si vuole portare a casa un pezzo di Scala, quando gli è stato chiesto cosa stesse facendo ha risposto "tanto prima o dopo casca e sparisce tutta", per fortuna è stato fermato in tempo...

Il sole riflesso nel biancore impedisce quasi di tenere gli occhi aperti, c'è chi si mette a prendere il sole, noi ci godiamo questa meraviglia della natura.

Nel pomeriggio si riparte verso Agrigento, verso la Valle dei Templi. Ci aspetta la collega di Elena con suo marito, originaria di questi posti e anche lei qui in vacanza. Di solito le visite ai siti archeologici



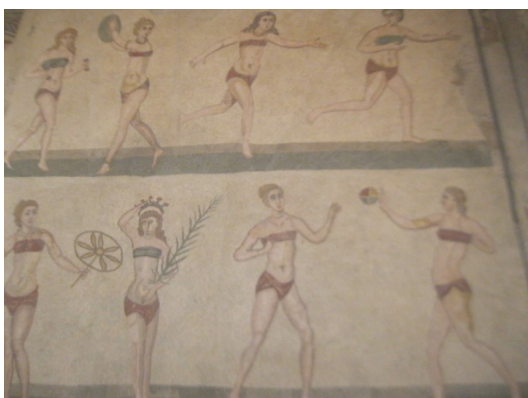
preferiamo farle nel tardo pomeriggio, quando il caldo non è più così forte e i colori del tramonto creano un'atmosfera affascinante. La passeggiata è piacevole, il primo tempio è tenuto molto bene. Dal promontorio si vede sulla collina Agrigento e dall'altra parte il mare, tutto attorno si vedono aree con reperti archeologici.

I nuovi amici, prima di salutarci, ci portano sul mare, a San Leone, alla gelateria 'Le Cuspidi' a mangiare la 'broscia' con il gelato: fantastica! I bambini, e non solo, ricorderanno per tutta la gita questo momento!

Si riparte in direzione Piazza Armerina. E' buio, la strada verso Caltanissetta è costellata di lavori, bisogna stare attenti. Verso Piazza Armerina la strada si restringe, siamo in mezzo a boschi. Arriviamo al parcheggio della Villa Romana del Casale dopo circa un'ora e mezza. Nel parcheggio c'è solo un altro camperino austriaco. C'è una stellata meravigliosa, fa fresco. La temperatura durante la notte scende e si dorme da dio.

25 luglio 2014 Villa Romana del Casale (Piazza Armerina) – Caltagirone – Punta Secca – Donnalucata (RG)

Anche oggi possiamo godere di una splendida giornata, mentre sappiamo che al Nord forti perturbazioni stanno rovinando l'estate!



Il biglietto di ingresso al sito della Villa Romana del Casale è un po' caro in quanto è stato unificato a quello del museo della Venere di Morgantina di Aidone. La nostra visita dura circa un'ora. Le coperture di plexiglas sono state sostituite da una bellissima struttura in legno, perciò non si è più sotto una serra cocente. Si sta molto bene anche se fuori c'è già afa. I mosaici sono tenuti molto bene, riconosciamo 'le ragazze con i bikini' famose in tutto il mondo. La villa è di una ricchezza e di una bellezza indescrivibile: vale la pena questa deviazione all'interno perché lo spettacolo è insuperabile.

Visto che il biglietto permette l'accesso anche al museo di Aidone, ci avviamo verso questa destinazione. La distanza

non è molta ma purtroppo essendo la strada tortuosa, sembra che non finisca mai. Arrivati in prossimità di Aidone seguiamo le indicazioni verso il museo che però scopriamo lì al momento che è in centro storico con vie strette dove è difficile passare. Bisogna tornare fuori e parcheggiare in uno dei parcheggi a ridosso del centro. Ormai è mezzogiorno, fa caldo, i bambini sono già stanchi e non vogliono camminare sotto il sole, così decidiamo di saltare la visita e di ripartire in direzione Caltagirone dove arriviamo verso le 13.00.

Parcheggiamo in un parcheggio a ridosso del centro segnalato in alcuni racconti. Fa un caldo terrificante, ci sono circa 35 gradi. Mangiamo un panino veloce in camper e poi via verso il centro a vedere la famosa scalinata. La troviamo tutta addobbata con lumini o bianchi, o rossi o verdi, preparati per la festa serale di uscita del patrono dalla chiesa. Salendo la scalinata vediamo vari negozietti che vendono le famose ceramiche di Caltagirone. Non possiamo non fermarci ed entrare in uno di questi. La signora ci racconta che ormai si vedono pochi turisti a differenza di anni fa, che i negozi chiudono e la città in un certo senso sta morendo.. che peccato! Infatti in giro, forse anche vista l'ora, non c'è anima viva.

Al pomeriggio ripartiamo verso Ragusa. Vorremmo fermarci a visitarla ma i bambini chiedono di andare al mare e così saltiamo la visita: sarà per la prossima gita. Da buoni appassionati del Commissario Montalbano, ci dirigiamo verso Punta Secca sul mare dove si trova la 'casa' di Montalbano. Parcheggiamo in uno dei parcheggi del paese, che sicuramente si è sviluppato a livello turistico negli ultimi anni proprio grazie al famoso Commissario. In paese c'è anche una bella torretta e un faro al porticciolo. Troviamo subito la casa, che fra l'altro è un B&B, ci sistemiamo sulla spiaggia proprio lì davanti e facciamo un bel bagno rigenerante. E' un continuo via vai di appassionati che fotografano la casa. Restiamo fino al tramonto.

Telefoniamo all'AA il Giardino di Epicuro a Pozzallo ma non hanno posto, così proviamo con l'AA Club Piccadilly vicino a Donnalucata, dove il gestore ci dice che c'è posto. Essendo in 7 a bordo noi abbiamo la necessità di appoggiarci su aree di sosta per poter fare le docce, visto che la maggior parte delle spiagge non sono attrezzate. Tuttavia abbiamo visto tanti camper in sosta libera in prossimità delle spiagge.

L'uscita dell'AA è direttamente sul mare. C'è una bella spiaggia dorata, il mare è freschino. Decidiamo di restare qui un paio di giorni.

26 luglio 2014 Donnalucata (RG)

Oggi giornata di mare. Ieri sera abbiamo visto dei pescatori, così Marco e Mattia tirano fuori le loro canne da pesca, però purtroppo nessun pesce abbocca. Elena ne approfitta alla mattina, prima della colazione, per andare a correre sulla spiaggia.

27 luglio 2014 Modica – Portopalo di Capo Passero (SR)

Ripartiamo in direzione Modica, dove parcheggiamo in Viale Medaglie d'oro, a valle del centro storico. Ci incamminiamo verso il centro, in corso Umberto, dove una volta c'era un fiume al suo posto. Ci fermiamo alla famosa cioccolateria Bonajuto, dove assaggiamo diversi tipi di cioccolata e ne compriamo alcuni. Modica è famosa in tutto il mondo proprio per la cioccolata. Le stradine sono tutte in salita. La casa di Quasimodo è chiusa oggi alle visite, passiamo vicino al castello e arriviamo al duomo. Prima di entrare entriamo in un bar a gustarci dei buoni gelati, granite, una crema di pistacchi e la cremolata di cioccolata. Il barista molto disponibile ci racconta la storia della cioccolata di Modica fatta con la stessa antica ricetta degli Atzechi. Dal duomo si vede tutta la città, ha una bellissima scalinata addobbata di piante in fiore. Fa molto caldo, l'insegna di una farmacia indica 43°. Ci sarebbe ancora tanto da visitare ma decidiamo di tornare al camper, sarà per la prossima volta. Ormai è l'ora di pranzo.

Ripartiamo al pomeriggio in direzione mare. Vorremmo fare una tappa a Marzamemi, ma essendo domenica ci sono macchine dei locali parcheggiate ovunque che si godono il mare. Così decidiamo di proseguire verso Portopalo di Capo Passero, dove ci fermiamo all'AA di sosta Cicogna. Per fortuna troviamo posto, la sig.ra di origini toscane ci dice che in agosto bisognerebbe prenotare per trovare posto. Attraverso una stradina sterrata, circondata dalla macchia mediterranea, si arriva al mare. Di fronte c'è l'isola di Capo Passero. Decidiamo di fermarci qui qualche giorno.

28 luglio 2014 Portopalo di Capo Passero (SR)

Oggi giornata di mare. Il cielo è terso. Alla mattina approfittando della bassa marea, si può attraversare a piedi l'area di mare per arrivare dall'altra parte all'isoletta. E' un'esperienza avventurosa guardare questo tratto di mare! In alternativa, c'è un servizio di trasporto privato con le barche per chi vuole passare la giornata sull'isoletta.

Al pomeriggio Marco, Elena e i bambini noleggiano un pedalò per andare dall'altra parte. Si divertono un sacco.

Caratteristica la motoape del gelataio Slowfood che passa tutto il giorno a ridosso della spiaggia: il gelato è davvero buonissimo.



29 luglio 2014 Portopalo di Capo Passero (SR)

Alla mattina Marco e Paola riescono a fare l'attraversata un po' camminando nell'acqua e un po' nuotando. Il mare è cristallino. Sull'isola non ci abita nessuno, ci sono i ruderi di una vecchia tonnara. Proseguendo dall'altro capo dell'isola si arriva ad un fortino aperto solo per visite guidate.

Qui è un vero e proprio paradiso.

30 luglio 2014 Noto – Lido di Noto

Ripartiamo in direzione Noto. Passiamo in prossimità di Pachino, dove c'è una distesa di serre coperte di nylon per la coltivazione dei pomodorini. Ormai la raccolta è finita e le serre sono vuote. Passiamo poi vicino alla Riserva di Vendicari ma non ci fermiamo, sarà per la prossima volta.

A Noto ci fermiamo al parcheggio in via Fazello (oggi non è giorno di mercato), comodo al centro.

Qui è il trionfo del barocco, la piazza e la scalinata del duomo sono veramente unici. Tutto il centro è stato restaurato dopo il terremoto degli anni '90. E' molto raffinato e curato.

Il sole picchia anche oggi, così, dopo aver mangiato un panino, si spostiamo al Lido di Noto al mare, all'AA di sosta il Canneto, che è molto assolata ma per fortuna alla sera rinfresca. Anche qui il mare è molto bello, ovunque abbiamo trovato sempre mare bello. La sabbia è di color ocra. Qui siamo sulla costa Ionica.

31 luglio 2014 Siracusa

Dopo una mattinata di mare, partiamo verso Siracusa, dove ci fermiamo al parcheggio a pagamento Molo di Sant'Antonio, dove si può sostare anche la notte. Prima del tramonto visitiamo il Parco archeologico, la

zona greca e poi la zona romana. Il teatro greco è bellissimo, unico. Sembra di poter assistere da un momento all'altro all'uscita degli attori e del Coro, si sente la magia di quei gradoni consumati.

Poi passeggiata verso il centro, verso Ortigia, è quasi ora di cena e c'è parecchia gente nelle vie del centro, passiamo da piazza Archimede e arriviamo alla piazza del Duomo: che spettacolo. Purtroppo la chiesa di Santa Lucia dove c'è una tela di Caravaggio è in orario di chiusura: peccato. Visitiamo i sotterranei usati come rifugi antiaerei durante la guerra, si entra in un labirinto, in uscita si arriva al lato del molo e vicino alla Fonte Aretusa. Affamati, troviamo un ristorantino dove festeggiare insieme il 10° anniversario di matrimonio di Paola e Marco.

1 agosto 2014 traghetto Messina – Villa S.Giovanni – Montecassino

Siracusa merita di fermarsi più a lungo. Nella prossima gita prevederemo una sosta sicuramente più lunga. La nostra vacanza sta finendo e dobbiamo ripartire per tornare a casa. Salutiamo Siracusa e ci dirigiamo verso l'autostrada. A Messina l'imbarco è abbastanza veloce, sono le 13,00 e sbarchiamo a Villa S. Giovanni e, senza fermarsi, imbocchiamo la Salerno – Reggio Calabria in direzione inversa. C'è poco traffico, però sembra non finire mai. Arriviamo verso le 20.00 all'uscita di Cassino, dove intendiamo fermarci per la notte all'Abbazia di Montecassino. Saliti e arrivati proprio all'Abbazia troviamo posto al parcheggio che ha alcuni posti dedicati ai camper. La notte è fresca stellata, l'Abbazia di notte è imponente, incute timore e rispetto per il luogo sacro. Giù a valle la città illuminata, uno spettacolo nello spettacolo.

2 agosto 2014 Montecassino - Verona

Alla mattina passa l'addetto a riscuotere la tariffa del parcheggio. Visitiamo l'abbazia nei cortili interni. E' stata totalmente ricostruita dopo la distruzione subita dalla II guerra mondiale. Qui sono sepolti San Benedetto e Santa Scolastica. Ci colpiscono le colombe bianche che scorrazzano nei cortili.

Ripartiamo in direzione Verona, l'autostrada A1 è scorrevole, mentre nell'altro senso troviamo numerose code di vacanzieri che stanno scendendo in direzione sud per iniziare invece le loro vacanze.

Arriviamo a Verona verso le 18,00, dove a casa di Elena ci sono i nonni felici di rivederci, poi a casa nostra c'è anche l'altra nonna che ci aspetta.

La vacanza purtroppo è finita ma, Sicilia, è solo un arrivederci!

Conclusioni

La Sicilia è un'isola meravigliosa. Ci spiace averla conosciuta così tardi. E' vero è un po' lontana per noi da raggiungere ma vi assicuriamo che vale la pena di fare tanta strada, magari la prossima volta proviamo l'alternativa di un traghetto notturno per accorciare le distanze.

Le cose che si apprezzano sono sicuramente il mare meraviglioso, il sole, il cielo terso, il fatto di respirare in ogni caso un'aria esotica e misteriosa dovuta da un lato dalla luce spettacolare, precisa, pulita che colpisce le cose, dall'altra dal profumo della storia che qui significa passaggio di popoli, di genti, di guerre, anche di grandi sofferenze. La gente è cortese, quando si apre è molto generosa. Si ha l'impressione di avere di fronte sempre dei signori, pieni di dignità e consapevoli di vivere in un contesto non comune e di valore inestimabile.

Molti luoghi ci hanno lasciato a bocca aperta: l'Etna sopra tutti e tanto per fare un esempio, ma tutto il resto non è da meno. Non abbiamo mai visto in Italia e all'estero tanta bellezza naturale e storia umana in un colpo solo! Da lasciare senza fiato! Poi non si può non parlare del cibo, dolce e salato, che offre prelibatezze e specificità uniche e irresistibili.

Delle cose pratiche, molto e poco da dire al tempo stesso: i camperisti sono ben accetti, i divieti sono pochi, il campeggio libero è di massima tollerato, le aree di sosta sono in generale ben gestite. Il camper è per noi il mezzo ideale per visitare e godere di questa terra, che va sicuramente esplorata in più riprese.

Insomma, torneremo e vi consigliamo di andare e di tornare!

